

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

limi ex-Carattì) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 13 rosso, l' piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non francate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1 e 15 di ogni mese si accettano abbonamenti al *Giornale*, ma non per meno di un trimestre, e sempre verso pagamento anticipato. Si pregano perciò gli associati morti, e tutti quelli che sono in arretrato per inserzioni d'avvisi od altro, a saldare al più presto i loro debiti, poiché la sottoscritta deve assolutamente regolare i propri conti.

L'AMMINISTRAZIONE  
del *Giornale di Udine*.

### IL GIORNALE DI UDINE

pubblicherà tra giorni  
una prima serie

### SCHIZZI UMORISTICI DI UN VETERANO

i cui titoli sono i seguenti:

- I. Quietismo ed agitazione.
- II. Libertà e responsabilità.
- III. Tirannia del volgare sull'eletto.
- IV. Il mestiere dei malcontenti.
- V. I ritornelli della stampa.
- VI. Una nuova polizia.
- VII. Petrefatti e petrefatti sociali.
- VIII. Caste e persone.
- IX. La menzogna.
- X. Primi elementi di democrazia.

UDINE, 18 APRILE

Il Governo dell'Assemblea ha dunque deciso di tempreggiare onde raccogliere contro Parigi forze talmente imponenti da rendere qualunque resistenza impossibile. Annunziando in una circolare questa sua decisione, esso smentì un'altra volta l'intenzione atti-ibuitagli di distruggere la Repubblica, ricordando che il suo unico scopo si è quello di terminare la guerra civile, di ristabilire l'ordine, il credito, il lavoro e di pagare i prussiani onde sgombrino il territorio. Pare che questa sua deliberazione debba trovare una giustificazione anche nelle circostanze in cui Parigi sta per trovarsi. Già si annuncia di là che i viveri riucarano, che le merci scaraggiano, che i macelli hanno chiuse di nuovo le loro botteghe, e che in alcuni quartieri si è già cominciata a vendere carne di cavallo. D'altra parte sembra che veramente gli ultimi combattimenti siano riusciti disastrosi per federali, i quali, contrariamente a quanto dicevansi, non sono riusciti ad occupare neanche il ponte di Neuilly, mentre le truppe dell'Assemblea non solo hanno preso il castello di Becon, che domina Asnières e Chichy, ma si sono spinte fino ad un chilometro dalla porta di Ternes. In tale condizione di cose, è più probabile la riuscita di quel colpo decisivo che il Governo di Versailles va preparando per venire a capo dell'insurrezione parigina.

E osservabile la sollecitudine con la quale da

Versailles si smentisce l'asserzione del *Journal Officiel* di Parigi che i federali abbiano preso a Neuilly una bandiera vandese. Nessuna bandiera vandese, dico oggi un telegramma, e nessuno pontificio si trova nell'armata operante contro Parigi. È una dichiarazione che merita di essere notata, a proposito delle speranze riposte dai clericali nei vandesi di Charette e di Chatelineau.

La Presse osserva che la dissidenza sollevatasi fra Döllinger e l'arcivescovo di Monaco non è ormai più una semplice quistione teologica, non una discussione fra gli amici personali dell'uno e dell'altro, ma che invece è trasformata in una quistione politico-religiosa. I gesuiti credono invano di poter stabilire in Germania la direzione suprema dell'ordine loro e di raccoglieri molti adetti; essi troveranno invece l'opposizione seria e rilessiva dei ben pensanti al fanatismo della Curia romana. Ogni giorno che passa reca loro una nuova disillusione. Prima fu la discussione al Reichstag di Berlino, oggi è il re di Baviera che assueta apertamente le difese del Döllinger e lo protegge contro le ipotemperanze dei clericali. La battaglia impegnata, dice il citato giornale, «dove terminerà colla completa disfatta degli ultramontani».

I giornali di Vienna si occupano molto del memorandum presentato dai consigli comunali del Trentino all'imperatore Francesco Giuseppe riguardo alla totale separazione di quella provincia italiana dal Tirolo tedesco. I fogli tedeschi e centralisti lo sono naturalmente contrari, ma è aspettarsi che il voto dei Trentini sarà soddisfatto, giacché lo stesso si basa sulle più comuni nozioni di diritto e di giustizia e su quella autonomia nazionale garantita perfino dal più centralizzatore degli Statuti dell'Austria. A proposito poi delle complicazioni austriache aggiungeremo ancora, che coi polacchi il gabinetto Hohenwart sembra aver raggiunto una specie d'accomodamento, almeno stando alla nomina di Grocholski a ministro senza portafoglio. D'altra parte si sostiene che l'accomodamento non esiste che con una piccola frazione degli opposenti galliziani, mentre la maggior parte tiene fermo alla nota dichiarazione di Leopoli, sulla cui base il conte Hohenwart è tutt'altro che inclinato a trattare.

Pare che anche il Clero voglia dare qualche nuovo imbarazzo al gabinetto austriaco. A Praga il clero e l'aristocrazia clericale firmano un'iniziativa al Papa invitando a cercare un asilo nella loro città. E peraltro molto probabile che il Papa non si decida a partire per alcun luogo, stante la verità del proverbio che chi sta bene non si muove e certamente il Papa sta molto meglio a Roma di quello che starebbe a Praga.

La regolarizzazione dei rapporti fra la Germania e le provincie ultimamente annesse si va rapidamente completando. Alla Dieta Germanica Delbrück ha dichiarato che fu già stabilita l'entrata libera delle merci dell'Alsazia e, soggiunge se che si presenterà ben tosto un progetto di legge tendente a sopprimere la frontiera doganale fra l'Alsazia e la Germania.

Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che probabilmente lo Czar si recherà tra breve a Costantinopoli, per rendere al Sultano la visita che questi gli aveva fatta in Livadia. S'aggiunge che Alessandro II pro seguirà il suo viaggio fino a Gerusalemme.

### APPENDICE

#### FESTA LETTERARIA COMMEMORATIVA

SILVIO PELLICO

Le annue feste letterarie presso gli Istituti d'istruzione secondaria classica nel nostro Regno, se giovanino ad accendere ne' patti giovanili l'amore del Vero e del Bello col ricordo di que' Sogni, che furono l'eroe della Nazione e lo saranno presso i più tardi neppure, porsi eziandio opportunità agli insegnanti di trateggiare al fine d'una Critica assegnata e scorsa da pregiudizi e da spirto partigiano la fisionomia morale d'illustri Scienziati e Letterati, e di stabilire il grado d'influenza da questi esercitata sul progresso in generale, e più sulla civile esistenza degli Italiani. Egli è perciò che alcuni de' discorsi letti in siffatta occasione solenne, non verranno così presto dimenticati; bensì dei giudizi autorevolmente preferiti intorno la vita e gli scritti di uomini valentissimi s'accercherà il nostro patrimonio letterario, sendo essi non soltanto atto d'animo reverente, ma eziandio un riflesso del modo di vedere e di pensare de' contemporanei.

Ma se ciò è a dirsi di non pochi di codesti Discorsi letti nelle annue feste commemorative d'Italia illustri, non si rifiuti maggior lode a quelli in-

### IL TRENTO.

Una bella provicia cisalpina abitata da una popolazione italiana di lingua, di origine, di natura e di sentimenti, separata sempre dai Tedeschi del Tirolo che fanno capo ad Innsbruck, fu dal Governo austriaco allacciata a quelle oneste zucche d'oltralpe, come le chiamava Alfieri, al quale però piacevano più che non i galli e lor parucche. Le oneste zucche però, se sono buoni patriotti austro-tedeschi, sono pur anche tedeschi e bigotti, ed hanno lingua, tendenze ed interessi diversi da quelli dei nostri nazionali al di qua del Brennero. I Trentini non vollero mandare i loro alla Dieta di Innspruck, per quante lusinghe e carezze si facessero ad essi. Or che l'imperatore Francesco Giuseppe discese a Trento, essi pensarono che la migliore maniera di fargli i loro convenevoli fosse quella di accoglierlo con una deputazione e petizione collettiva di tutti i Comuni del Trentino per domandargli la piena autonomia del loro paese, cui i Tedeschi si ostinano a battezzare col falso nome di Tirolo italiano.

L'imperatore, com'è naturale, rispose graziosamente ai petenti, ma si riferì alla sua qualità di principe costituzionale. Ai fogli di Vienna non pare che il costituzionalismo sia sempre scrupolosamente osservato, né che l'attuale ministero Hohenwart, che è, non soltanto, fuori dei partiti, ma anche fuori del Parlamento, sia proprio costituzionale preito. Ad oggi modo si tratta ora, dicono, di far prendere alle Diete provinciali l'iniziativa per modificare la Costituzione, e secondo alcuni per soffocarla. I Trentini però, i quali in nessun caso non vollero andare alla Dieta d'Innspruck, e, pare, non ci vogliono andare nemmeno adesso, non si trovano in condizioni da poter far prevalere le loro idee. Essi hanno opposto finora una resistenza passiva. A Vienna dicono, che tale resistenza significa idee separatiste, e crediamo che abbiano ragione.

D'altra parte però non è il migliore mezzo di far tacere e mutare queste tendenze separatiste, quello di conciliare la nazionalità dei Trentini, col pretesto che sono pochi, e che sono Italiani. Dov'è la *Gleichberichtigung*? Dov'è la conciliazione della nazionalità dell'Impero, che si pretende di voler eseguire?

Sarà buono il principio per i Tedeschi, per i Magiari, per i Polacchi, per gli Cechi, per gli Slovani ecc. e non lo sarà per gli Italiani, che sono pretti nel Trentino e che previgono per numero e per civiltà nel Litorale.

Una delle due: o si vuole dal Governo di Vienna stabilire un sincero e liberale *ederalismo delle nazionalità dell'Impero*, e bisogna che si risolvano colà

esempio dell'ottimo patriotta, e dello scrittore che seppe conciliare l'idea religiosa e la ragione, le domestiche virtù e l'amore di patria?

Noi affermiamo che se l'Italia aspira a veder aumentato il numero degli scrittori, i quali facciano davvero le lettere strumento di civile educazione, assai interessa che coloro, i quali in codesto arringo si provano, abbiano sott'occhio quelle nobilissime figure che, somiglianti a questa di Silvio, rappresentano la perfetta armonia dell'intelligenza e del cuore, e la consonanza di una vita virtuosa con le opere della penna egualmente virtuose. E poiché (per le infinite contraddizioni de' nostri giorni, dovute alla irrequietezza che lasciò negli animi il recente rivoluzionario) parecchi, i quali sono venuti dopo a cogliere il frutto dei dolori patiti dai veri martiri Italiani, oserebbero forse irritare a certi sentimenti e a certi principi che nelle Opere di Silvio Pellico risplendono quale espressione della poetica anima sua, lo Scaramuzza (a far sì che i giovani si guardino dalla costore malignità) volle considerare i primi anni della giovinezza del Prigioniero dello Spielberg, e l'educazione avuta, e le condizioni de' tempi, a schiarire degli scritti non solo, bensì per dimostrare come i principi professati, e'da cui non si discosta mai, in tutte quelle condizioni trovino la causa efficiente.

Lo Scaramuzza quindi riaccostando vari brani delle prosse e dei versi di Pellico, pertinenti alla sua giovinezza ed eziandio a' suoi ultimi anni, prova

come l'Autore delle *Mie prigioni* (benché Poeta credente) fosse avverso agli stranieri sedenti sul Tevere, e ai principi e decreti e bolle che li aveano chiamati, e come a Lui fossero invise le due bandiere di morte (sotto cui si schierarono tanti ingegni anche in Italia nell'inizio del secolo); cioè la bandiera più gallica che italiana della *Distribuzione*, e l'altra più domestica che forsegera della *Negazione assoluta dell'avvenire*. Le quali parole se chiariscono i principi abbracciati da Silvio Pellico come poeta, filosofo, cittadino e pubblicista, indicano anche come il suo Laudatore a quegli stessi principi s'inchini reverente. Diffatti tutto il Discorso è dettato con lo stile d'uomo che ha profondi convincimenti e aspira a trasformarne suoi uditori. E se oggi altri insegnanti, come molti Italiani contemporanei alla giovinezza del Pellico, innalzano eziandio nelle Scuole la due bandiere, da cui si allontano il Poeta da Saluzzo, per il bene della nostra giovinezza noi crediamo preferibili i principi lodati dallo Scaramuzza nel canto della *Francesca da Rimini*.

Se non che (prescindendo dal suo effetto morale) il Discorso succennato verrà ognora letto con frutto da chi si facesse a scorrere le Opere del Pellico; quindi uno di quei lavori (come dicevamo) non solo destinati a celebrare degnamente la Festa scolastica stabilita dal Ministro Natoli, bensì ad accrescere il patrimonio della nostra erudizione letteraria.

## ITALIA

## Firenze. Leggiamo nella Nazione:

E' stata distribuita la Relazione dell'Ufficio centrale del Senato sul progetto di legge delle garanzie al Pontefice e alla Santa Sede: le modificazioni al progetto già votato dalla Camera sono poche, ed eccone le più importanti:

Mentre l'articolo 3 del progetto approvato dalla Camera escludeva le guardie palatine da quelle che il Pontefice era autorizzato a tenere, il progetto senatorio toglie l'esclusione, lasciando al Pontefice la facoltà di tener le guardie che meglio crederà.

Sono soppressi i §§ 3 e 4 dell'art. 5 che dichiaravano proprietà nazionale i Musse e la Biblioteca esistenti negli edifici vaticani, e lasciavano al Ministero la cura di regolare l'accesso ad essi. La Giunta senatoria si contenta di dichiararne l'inaccessibilità.

L'art. 12 dava al Pontefice facoltà di stabilire nel Vaticano uffici di posta e telegrafo, serviti da impiegati di sua scelta. Il progetto dell'Ufficio centrale estende questa facoltà anche alle altre sue residenze, ad esempio, Castel Gaudolfo, Palazzo Lateranense.

All'art. 13 per quale gli Istituti cattolici d'insegnamento continuano a dipendere dalla Santa Sede senza ingerenza alcuna delle Autorità scolastiche del Regno, è aggiunto un paragrafo per quale le lauree e i diplomi conferiti da studi superiori e da Facoltà universitarie conservate o istituite dal Papa in Roma e nelle sedi suburbicarie, avranno lo stesso valore di quelli ottenuti nelle Università straniere.

Tali sono le modificazioni più rivelanti alla prima parte del progetto.

Quelle arrecciate alla seconda parte che concerne le relazioni della Chiesa collo Stato, sono di minore rilievo. Così mentre all'art. 15 è detto che ai benefici non possono essere nominati se non cittadini del Regno, tranne che in Roma e nelle sedi suburbicarie, si dice nel progetto senatorio che i detti nominati non potranno entrare al possesso dei benefici se non sono cittadini del regno. La stessa modifica è arreccata all'art. 16; il quale conserva l'*exequatur* e il *placeat* anche per gli atti delle Autorità ecclesiastiche che riguardano le provviste dei benefici maggiori e minori: invece di provvista si dice entrata in possesso.

Tutti gli altri emendamenti invero sono di forma, e non vale la pena di riferirli.

Ecco la notizia dell'*Opinione* ieri riassunta dal telegioco:

Secondo ci si annuncia, Gadda avrebbe proposto a' suoi colleghi di far fare un inventario delle case e delle aree che in Roma sono di proprietà del demanio, e di venderle all'asta pubblica. Le due condizioni che si porrebbero agli acquirenti sarebbero: 1. di cominciare a compiere la costruzione delle case od il loro adattamento in un tempo determinato; 2. di darle a pignone ad un prezzo fissato dall'amministrazione per ambiente.

Con questo provvedimento si spera di poter fornire in breve tempo delle abitazioni per gli impiegati.

Sappiamo che la proposta è stata accettata e che si stanno preparando le disposizioni per mandarla sotto ad effetto. L'estensione dell'area che appartiene al demanio si calcola di circa 460 mila metri quadrati.

**Napoli.** Telegramma particolare dell'*Italia Nuova* sull'apertura dell'Esposizione:

I Reali Principi sono stati accolti da applausi e dalle salve delle navi italiane e straniere.

Il vice-presidente Imbriani ha fatto un discorso, trattando della importanza del lavoro nell'Italia risorta.

Il ministro Castiglioni fece un discorso di risposta, dimostrando la importanza delle esposizioni speciali, e salutando la coincidenza del congresso marittimo e di quello della Camera di commercio in questo centro della operosità nazionale.

Fra i rinnovati applausi ai Principi fu ammirata la Esposizione.

La città imbambolata è tutta festante.

## ESTERO

**Austria.** L'agitazione provocata dal canonico Döllinger continua sempre ad allargarsi. Una riunione pubblica, tenuta a Znaim in Boemia, tra altre deliberazioni votò quella di un indirizzo d'adesione al professore di Monaco. A Vienna un prete Pederzani aveva pubblicato sui giornali un invito a firmare un indirizzo. L'Ordinariato lo sospese tosto a divinit.

**Francia.** L'arcivescovo di Parigi, Dr. Boy, e il curato della Maddalena, Desguerry hanno scritto dal carcere di Mazas due lettere a Thiers, per scongiurarlo di moderare la lotta, di finir prontamente la guerra civile, in ogni caso di addolcirne il carattere. Entrambi assicurano in un poscritto di scrivere spontaneamente e all'interno d'ogni pressione; scrivono, dietro le notizie avute di fucilazioni di prigionieri ed altre esecuzioni che sollevano a Parigi grandi ire e possono produrvi terribili rappresaglie, essendo stato risoluto, ad ogni nuova esecuzione, di ordinare due dei numerosi ostaggi che si hanno nelle mani.

Dalla Francia l'*Opinione* riceve le seguenti notizie telegiografiche:

Gli ultimi scontri tra le truppe e gli insorti non hanno grande importanza.

Un'azione decisiva non pare ancora prossima per parte dell'esercito del maresciallo Mac Mahon.

Le truppe non sono ancor penetrate nella città di Parigi.

Asnières è in mano degli insorti.

Ieri fu invaso a Parigi il Palazzo della Legazione del Belgio, dai militi del battaglione 248° della guardia nazionale.

La Comune ha dichiarato che procederebbe contro i colpevoli, di cui il suo giornale ufficiale dice essere già stati arrestati alcuni.

Le condizioni di Parigi sono gravi; si fanno giornalmente molte perquisizioni domiciliari.

In seguito a disposizione del principe reale di Sassonia data dal suo quartier generale di Compiegne, è stata posta in istato d'assedio una parte del dipartimento Senna-Oise e della Marna. Il generale Fabrice riunisce truppe verso St-Denis. In seguito alla notizia che la Comune di Parigi eseguisce delle requisizioni nei luoghi siti fra la cinta e St-Denis, che furono dichiarati neutrali mediante la pace preliminare, venne notificato alla medesima per parte del comando supremo dell'esercito tedesco, che, ripetendosi simili fatti, saranno senz'altro ripresi le ostilità. Lungo la ferrovia del Nord da St-Denis fino al suo sbocco in città, a 200 metri dalle fortificazioni, stanno appostate sentinelle tedesche. Due cannoni di grosso calibro proteggono le strade principali. Dombrowsky si è avanzato oltre Courbevoie lungo la ferrovia di Havre, i suoi esploratori s'inoltrarono sino a Nanterre, dovettero però retrocedere avanti il fuoco di Mont-Valérien.

I danni finora cagionati dalla guerra ammontano a 286,493,497 talleri. La Francia non ha peranto pagato nulla dell'indennizzo di guerra. La Cassa di guerra tedesca provvede frattanto da sola alle spese di approvvigionamento.

Un dispaccio del *Times* da Parigi assicura che quei 2000 uomini di Versailles ch'erano stati tagliati fuori si diedero prigionieri agli insorti. A Parigi si erigono da per tutto opere di terra e si continua la costruzione di barricate. Nuove elezioni per completare la Comune dai vuoti cagionati dalle dimissioni e dalle doppie elezioni, erano fissate per la domenica 16. Gli insorti piantarono cannoni sul Trocadero, che devono tener fronte alle batterie del Mont-Valérien poste fra mezzodi e ponente. L'ambasciata inglese ammonisce gli Inglesi a non rimanere a Parigi: chi vuole rimanervi ancora dovrà farlo a proprio rischio e pericolo.

**Germania.** Il *Börsen Courier* dà i seguenti ragguagli sul Reichstag germanico, estratti da una relazione pubblicata in questi ultimi giorni a Berlino: Il Reichstag conta 363 membri, di cui 43 principi, 4 duca, 6 principi di secondo rango, 66 canti e possessori di cavalierati, 8 ministri, 45 consiglieri intimi effettivi, presidenti e consiglieri di governo, 23 camerlinghi, consiglieri di corte, consiglieri di legazione o d'altro, 23 consiglieri provinciali, 1 prefetto (il conte di Luxburg), 8 militari, fra cui 1 generale, 12 preti, fra cui 4 vescovi, 44 impiegati d'ordini cavallereschi, 18 avvocati, 24 addetti a cose della giustizia, 3 procuratori di Stato, 15 proprietari, 9 borgomastri, 12 senatori, consiglieri comunali e presidenti di deputazioni comunali, 48 professori, 9 scrittori e redattori, 2 librai editori, 20 commercianti ed industriali, 6 medici, 1 farmacista, 14 direttori ginnasiali e maestri, 14 capitalisti e 1 tornitore. L'elemento nobile è molto forte, nella proporzione di 3 nobili sopra 4 deputati borghesi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

ATTI  
della Deputazione Provinciale  
del Friuli

Seduta del giorno 17 aprile 1871.

N. 4109. Nella straordinaria adunanza del giorno 14 corrente, il Consiglio Provinciale statuì di portare ad altra giornata la trattazione dell'importante argomento sulle proposte da farsi per la nuova circoscrizione giudiziaria dei Tribunali e delle Preture nella Provincia di Udine a senso della legge 26 marzo p. p. N. 429. In esecuzione a tale deliberazione venne già indetta una nuova adunanza per il giorno 22 corrente.

N. 4110. Il Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 14 andante prese atto della avuta comunicazione della Nota Ministeriale 7 febbrajo p. p. N. 18900 sulle deliberazioni d'urgenza che la Deputazione Provinciale può prendere invece del Consiglio.

N. 4112. Il Consiglio Provinciale nella adunanza suddetta prese atto della deliberazione 9 gennaio p. p. N. 81 colla quale la Deputazione Provinciale accordò in via d'urgenza il sussidio di L. 1000:- ai poveri di Roma danneggiati dall'inondazione del Tevere.

N. 4113. Il Consiglio Provinciale nella adunanza suddetta prese atto della comunicazione fatta agli relativi ai lavori eseguiti in via d'urgenza al ponte sul Cormor attraverso la Stradaita, fatto obbligo alla Deputazione di comunicare l'operato al Ministero dei Lavori Pubblici per la eventuale rifusione nel caso che la strada venisse classificata Nazionale in seguito alla pendente per trattazione. La Depu-

tazione ha già dato corso alla pratica ordinata dal Consiglio, non omettendo di darne comunicazione anche alle Giunte Municipali di Codroipo, Rivolti, Bertiolo, Talmassons, Castions, Mortegliano e Gonars nel caso che la strada stessa non potendo essere ritenuta né Nazionale né Provinciale, venisse considerata strada Comunale.

N. 4117. Nel Collegio Provinciale Uccellia, quale allieva interni, venne accolta anche la signorina Bianca Costantini di Trieste, ed assegnata alla Classe II. del Corso elementare.

N. 4152. All'oggetto di esattamente controllare l'assunzione a carico della Provincia delle spese necessarie per la cura dei mentecatti poveri (che nel solo anno 1870 ciononostante il dispendio di Lire 93,327:17) venne rivolta preghiera a tutte le Deputazioni Provinciali del Regno, affinché si compiacciano di indicare il complessivo importo delle spese da ciascuna di esse sostenuto nell'anno stesso, per quindici titoli, e ad indicare inoltre quali siano le cautele da esse adottate per impedire l'assunzione a carico della Provincia di quegli individui, che, quantunque pregiudicati nelle facoltà mentali, pure non sono a ritenersi veri mentecatti nel senso dell'art. 474 N. 10 della Legge 20 marzo 1868 N. 2248 e del Reale Decreto 2 Dicembre 1866 N. 3352.

N. 4068. Il Municipio di Pordenone chiese il permesso di eseguire piantagioni lungo i cigli della strada maestra d'Italia in vicinanza a quel capoluogo. La Deputazione, prima di deliberare su tale domanda, fece compilare dal proprio ufficio Tecnico il capitolo indicante le condizioni sotto le quali la piantagione potrebbe venir permessa, e trasmise il capitolo al Municipio, affinché invitò il Consiglio a deliberarsi se accettasse le accennate condizioni, riservata in ogni caso al Consiglio Provinciale la definitiva deliberazione, trattandosi di assoggettare la strada ad una servitù.

N. 4062. Furono riscontrati in regola i giornali dell'Amministrazione Provinciale prodotti pel mese di marzo p. s. e venne quindi ratificato il fondo di cassa nella somma di Lire 107,576:58 appartenente:

All'esercizio 1870 per Lire 93,472:05

1871 14,104:53

Totale it. L. 107,576:58

N. 4151. Venne disposto il pagamento di L. 362:50 a favore di Marchetti Gio: Battista in causa I. rata per l'assunto lavoro di restauro al ponte sul Cormor lungo la Stradaita.

N. 4128. Venne disposto il pagamento di L. 4625 a favore del Direttore sig. Fausto Sestini, in causa fondo di dotazione pel II trimestre per la suppelle-tilite scientifica dell'Istituto Tecnico.

N. 4160. Venne disposto il pagamento di L. 3560 a favore dell'Impresa Carlo Padovani, in causa I° acconto per i lavori assunti del restauro al ponte sul Meduna, giusta la proposta 13 aprile, a. c. N. 238 dell'ufficio Tecnico Provinciale.

N. 4126. Venne disposto il pagamento di L. 111:11 a favore dello Spedale di Spilimbergo in causa ed a saldo spese per la cura e mantenimento della maniaca Domenica Martina-Cristoforo.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 68 affari, dei quali N. 28 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 26 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 9 in affari interessanti le opere pie; e N. 5 in oggetti di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

PUTELLI

Il Segretario Capo  
Merlo

**Tifo petechiale.** Nello Spedale di Padova dal 6 febbrajo a tutto marzo furono tradotti 29 ammalati di tifo petechiale. È accertato che il contagio venne importato da alcuni operai di quella città e provincie reduci da paesi della Galizia nei quali domina quella malattia. Presentemente il numero dei colpiti si è ridotto a 6, e vi è motivo a sperare che le pronto ed efficaci misure, prese da quell'Autorità municipale per distruggere il contagio al suo primo apparire, in breve avranno raggiunto lo scopo.

Ma se colà il morbo è vicino ad essurarsi, in un paese a noi più vicino, a Palmanova, da pochi giorni è comparsa la temuta malattia. Nei primi giorni del corrente mese quasi contemporaneamente il contagio si manifestava in nove ricoverati di quello Spedale, in due soldati della guarnigione ed in un giovane del paese. L'importazione non si è finora potuta constatare, e non è improbabile che la malattia sia sorta spontaneamente. Dominando una speciale medica costituzione, in una stagione in cui i mutamenti atmosferici si osservano tanto frequenti, in una località ove l'igiene lascia tanto a desiderare a motivo del suo decadimento economico, non deve meravigliare se un *miasma-contagio* abbia trovato modo di svilupparsi anche indipendentemente da importazione. Lasciando ora da parte la questione sopra l'origine del morbo, ciò che più importa conoscere al presente si è che in Provincia abbiamo una malattia contagiosa che potrebbe diventare epidemica, e che la noncuranza dei precezzi d'igiene favorisce il suo sviluppo e la sua diffusione. È adunque necessario che le Autorità municipali provvedano affinché ne' pubblici e privati luoghi rigorosamente siano applicate tutte quelle misure che la scienza suggerisce a prevenire i morbi contagiosi.

Intanto constatiamo con piacere che mercé l'avvedutezza del D.r Bortolotti che appena sviluppato il morbo lo definiva e ne dava avviso all'Autorità, il Municipio di Palma d'accordo coi due medici co-

munali ha di già prese tutte quelle misure che valgono a circoscriverla e distruggere la malattia. Sappiamo di fatti che oltre i dodici accennati, da 7 giorni non si sono manifestati altri casi di tifo.

In seguito noi daremo conto al pubblico dell'andamento della malattia in quel paese, che in pochi giorni speriamo arriverà a liberarsene. Ma intanto colla stagione calda che s'avvicina e colla minaccia di morbi contagiosi, fa duopo, ripetiamo, adoperarsi a migliorare le condizioni igieniche della Provincia perché un giorno non si abbia a dire di noi che siamo simili al pazzo che

della veste che gli brucia addosso

Festeggi e ride.

**Gli stranieri cattolici** trovano che papa senza Tempore non è abbastanza indipendente. Se non lo fosse fuori d'Italia non sarebbe nostra la colpa; ma in Italia più indipendente così non può esserlo di certo. Il papa si dichiara infallibile. Il Governo italiano gli impedisce forse di dichiararsi per tale, e di agire secondo questa sua legge ipotesi? No di certo. Il Governo italiano abilisce piuttosto il *placeat* e l'*exequatur*. Se il papa sostendesse anche che il sole fa scorrere il pioggia asciuga, o che cantasse quel famoso verso dell' Achillini, *Bagnar co' soli ed asciugare co' fiumi*, non sarebbe un luogo qualunque che glielo impedisce. E' il canonico Döllinger, che si ribella all' infallibilità come cristiano, come teologo, come storico e come cittadino, è forse un teologo e professore allo stipendio del Governo italiano? Gli indirizzi che provono da tutte le parti dai cattolici tedeschi al Döllinger, per confermarlo nella opinione che i vescovi avevano ragione quando si opponevano a quel dogma, sono dettati dal Governo italiano, che accetterebbe per buono anche il Leviathan non veduto da nessuno ed il famoso serpente di mare e qualunque altra mostruosità che si volesse dare ad intendere, o almeno lascierebbe passare tutto come innocuo, se non come credibile? Si dià che appunto la *troppa libertà* lasciata dal Governo italiano allo spirito è quella che guasta, e che altri hanno di leggi giuseppe, leopoldino, gallicane, discordanze e capitolii di *exequatur* e *placeat* per contenere siffatti eccessi. Ma che si accomodino altrui, e si lagnino della *troppa libertà*, e la restrinse, se vogliono, ma non ci seccino noi che gliel'accordiamo piena. Abbiamo sempre detto, che l'Italia accorderebbe al papa più libertà del bisogno e che ci affogherebbe dentro. Ma noi gli lascieremo fare tutto istessamente, e continueremo a mandarlo a grassi bocconi.

**La coscienza della situazione** si va facendo strada anche presso il papa. Pardona oggi speranza d'ijo dalla parte della Germania, dell'Austria e della Spagna, qualche fede si aveva al Vaticano in un nuovo Governo francese; ma abimè lo stato della Francia, la lotta tra Parigi e Versailles, che non si sa come e quando possa finire, hanno persuaso

rimettersi nelle mani della Provvidenza e del buon volere della Nazione? Non crede di consigliare tutto il Clero a fare altrettanto? Non è meglio emendare il proprio errore, che non ostinarsi in esso? Quale efficacia può avere la parola del Pontefice e del suo Clero, se essi persistono a mantenere rancore alla Nazione italiana? Quale credono essi che sia più buona, paciente e rispettosa di questa? Non hanno mai pensato al Vaticano, che ribellarsi alla giusta volontà della Nazione è un ribellarsi a Dio?

**Navigazione.** La portata delle navi entrate ed uscite dal porto di Napoli nel primo trimestre di quest'anno è salita alle 80 mila tonnellate dalle 50 mila dell'anno scorso nello stesso periodo di tempo. Questo aumento è tanto più consolante da che, il commercio di quel porto facendosi in grandissima parte con la Francia, si sarebbe da tutti aspettata invece una diminuzione.

**Il Canale di Suez.** Leggesi nel *Fanfusa*: La voce corsa da alcuni giorni che il duca di Sutherland abbia fatto acquisto del canale di Suez, non ha fino ad ora fondamento.

L'Inghilterra, stante l'opposizione dei Gabinetti europei non potendo rendersi essa stessa acquisitrice del canale, vedrebbe certo con piacere che il ricchissimo duca di Sutherland ne diventasse proprietario; sappiamo però che contro questo progetto invigilano i vari Governi interessati a che la via di Suez per le Indie non diventi un monopolio dell'Inghilterra.

**I lavori della Spezia.** a quanto scrive il *Commercio di Genova*, sarebbero per ricevere un nuovo impulso, grazie ai fondi dei quali il tesoro può ormai disporre in seguito alla cessione fatta al municipio di Genova dell'arsenale militare che ingombra quel porto. Sulla base della somma precisa ricavata da tale vendita il ministero della marina ha fatto compilare un progetto definitivo per lavori che si possono compiere entro quei limiti. Saranno per la massima parte costruzioni esterne ed edifici, nè si potrà naturalmente mancare a tempi migliori, ai giganteschi lavori d'ampliamento, e specialmente all'escavazione di altri bacini.

Ridotta a simili proporzioni l'impresa della Spezia potrà darsi compiuta entro un paio d'anni.

**La scatola del papa.** Il papa ha avuto in regalo una ricca scatola d'oro dalle pinzochere di Bologna; ed egli l'ha messa al lotto. Questo lotto gira per le sagrestie, onde raggrumare danaro al più possibile. Non si sa poi, se i promotori di questo lotto abbiano pagato la tassa di finanza, o se abbiano con pia frode evitato di pagarsela. Crediamo più l'ultima cosa che la prima.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile contiene: 1. R. Decreto 26 marzo n. 163, con cui è abolito nell'Archivio di Stato di Lucca un posto di applicato di seconda classe, ed in sua vece è istituito un posto di applicato di terza classe collo stipendio annuo di L. 1500.

2. R. Decreto 2 aprile n. 171, a tenore del quale il Consiglio incaricato dell'esame delle questioni relative all'applicazione della tassa sulla maciazzone de' cereali col mezzo del contatore meccanico, sarà composto di nove membri.

3. R. Decreto 8 aprile n. 175, a tenore del quale le cause in materia civile e commerciale che al 1. aprile 1871 si trovavano introdotte presso il Tribunale supremo costituito in Roma secondo gli articoli 44 e 45 e seguenti del Regio Decreto 21 ottobre 1870, n. 5937, saranno proseguite, colle forme e per gli effetti stabiliti dal Decreto medesimo, davanti una delle sezioni della Corte di appello di Roma in figura di Tribunale supremo, e composta di giudici che non abbiano preso parte ai precedenti giudizi.

Per gli effetti dell'art. 4 del R. Decreto 3 dicembre 1870, n. 6085, il rimedio straordinario della restituzione in intero contro la cosa giudicata che non fosse ancora introdotto al 1. aprile sudetto, ma che si potesse introdurre secondo le leggi precedenti davanti al Tribunale supremo indicato nell'art. 4 del presente Decreto, costituisce mezzo di rivocazione da esercitarsi secondo le leggi nuove, quando la ingiustizia manifesta della cosa giudicata risulta:

Dall'essersi giudicato sopra documenti riconosciuti in appresso come falsi.

Dall'essersi rivolti documenti pubblici o privati coi quali si provino fatti nuovi e decisivi, o varificato altro sostanziale errore di fatto ammesso come motivo di restituzione in intero.

Ogni altro ricorso o reclamo ammesso dalle leggi precedenti per annullamento di sentenze inappellabili o per restituzione in intero contro la cosa giudicata, costituzione un mezzo di cassazione da esercitarsi secondo le leggi nuove.

Quando concorrono nello stesso giudizio mezzi di cassazione e di rivocazione, il giudizio di cassazione rimane sospeso, fino a che sia esaurito quello di rivocazione.

Gli avvocati ammessi ad esercitare le loro funzioni presso i supremi Tribunali di Roma si intenderanno autorizzati ad esercitare il loro ministero presso la Corte di cassazione.

4. R. Decreto 12 marzo con cui è approvato il Regolamento per l'applicazione delle tasse sul be-

stiamone adottato dalla deputazione provinciale, ad uso dei Comuni della provincia.

5. Disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza.

6. Decreto ministeriale del 15 aprile, con cui il decreto 9 marzo p. p. del Ministero dell'Interno è revocato in quella parte che concerne il divieto di introduzione, ed il transito nel territorio del Regno del bestiame bovino proveniente dalla Svizzera.

È permessa la introduzione nel Regno del bestiame bovino proveniente dalla Svizzera a condizione per altro che gli animali siano accompagnati da un certificato sanitario del luogo di provenienza, e sieno visitati e riconosciuti sani da un medico veterinario italiano alla frontiera.

Il decreto suddetto del 9 marzo p. p. sarà però mantenuto in vigore, fino a disposizione contraria, in quella parte che concerne il divieto di introduzione delle pelli fresche, carne fresca, grasso non fuso, ed altri avanzi freschi di animali bovini.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 18. La seduta di sabato della Giunta finanziaria ebbe per oggetto il ministero dell'istruzione pubblica. Wickhoff, Mayer e Gross interpellarono il ministro dell'istruzione pubblica riguardo al procedere del vescovo di Linz, e posero in rilievo il malumore causato da ciò nell'alta Austria. Il ministro dell'istruzione pubblica dichiarò che quest'oggetto l'occupa seriamente. Per ora egli si riferisce alla risposta data nella Camera dei deputati all'interpellanza concernente l'applicazione della legge scolastica nell'Austria superiore. Egli può assicurare che le Autorità scolastiche fanno il loro dovere e non mancheranno dell'efficace protezione del Governo centrale a tal riguardo.

Vienna, 18 aprile. Nella seduta odierna della Camera dei Deputati, il ministro del commercio presentò un progetto di legge per la costruzione della strada ferrata di Reichenberg, Friedland, Seidenberg ed Eisenbahn-Tannwald. Il ministro delle finanze propose un credito suppletorio per la Landwehr ed un progetto relativo all'ulteriore riscossione delle imposte per il maggio. Sorse una discussione intorno alla proposta, presentata dalla Giunta per il reclamamento, d'istituire una commissione in seguito alle differenze concernenti la sancta legge tirolese sulla difesa del paese. Smolka propose, in nome della minoranza, di passare all'ordine del giorno. Cristiano Kotz parlò contro la proposta della maggioranza; Sturm combatté le obiezioni di forme, mosse da Smolka; Oelz si pronunciò a favore dell'ordine del giorno, per lealtà. Dopo i discorsi finali di ambi i relatori fu approvata la proposta di nominare una commissione. Fux motivò una proposta per la revisione della legislazione sulla stampa, adducendo i difetti che si manifestarono da ogni parte. La proposta fu rimessa unanimemente ad una commissione di 10 membri.

Pest, 18. I giornali giudicano in modo favorevole la nomina di Grocholski a ministro.

— L'*International* smentisce l'annunciata destinazione del comm. Saracco quale commissario regio presso la Regia dei tabacchi.

— Lo stesso giornale dice che quanto prima, cioè quando sia avvenuta la votazione anche in Senato, sortirà dal Vaticano un'Enciclica, colla quale il Pontefice dichiarerà che non accetta, né riconosce le quarettiglie votate a Firenze dal Parlamento.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 aprile

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 aprile

Leggesi un indirizzo della Camera dei deputati di Rumenia rivolto al Parlamento per congratularsi col Governo e col popolo fratello della politica italiana e dell'occupazione di Roma capitale.

L'indirizzo è applaudito.

Il Presidente esprime il vivo gradimento della Camera e ricambia l'affettuoso saluto della Nazione sorella.

È incaricato il Presidente di nominare una Giunta per redigere la risposta all'indirizzo.

Procedutosi allo squittinio segreto delle due leggi discuse, la Camera non risulta in numero.

**Berlino**, 17. Austr. 223,3/4; lombarde 98 — cred. mobiliare 150,3/8 rend. ital. 54,3/4; tabacchi 89,1/2.

**Versailles**, 17. Ore 10,4/2 pom. Picard confermò all'Assemblea che il castello di Becon fu preso. Informazioni particolari dicono che il colonnello Davout si distinse in questo affare. Le perdite delle truppe sono lievissime. Le batterie digià installate a Becon combattevano le batterie degli insorti ad Asnières e Clichy.

La asserzione del *Journal officiel* di Parigi che le guardie nazionali si impadronirono a Neuilly di una bandiera vandese, è priva di fondamento. Nessuna bandiera vandese è nessun nuovo pontificio trovarsi nell'armata operante contro Parigi.

**Vienna**, 18. Ieri l'imperatore appena ritornato ricevette in udienza Beust.

A Praga il clero e l'aristocrazia firmarono un in-

dirizzo al Papa invitandolo a scegliersi l'asilo di Praga.

Il ministro americano a Vienna, Fay, fu traslocato a Costantinopoli e partì il 1. maggio.

**Berlino**, 18. Alla dieta, il conte Glogau, incaricato dagli industriali dell'Alsazia, interpellò circa l'attuale stato insopportabile dell'industria alsaziana.

Dolbruk dichiarò che gli inconvenienti sono già rimediati coll'entrata libera delle merci alsaziane. Soggiunge che presenterà prossimamente una legge sopprimente la frontiera doganale fra la Germania e l'Alsazia.

**Londra**, 18. Il *Daily Telegraph* ha da Parigi 16. Tutte le ferrovie sono interrotte. I macellai annunciarono la chiusura delle loro botteghe.

**Roma**, 18. La *Nuova Roma* pubblica due progetti approvati dalla Giunta Municipale. Il primo tende a procurare alloggi a tutti gli impiegati governativi che si recheranno a Roma. Il secondo è una proposta nell'assessore Flacidi chiedente facoltà al Parlamento di espropriare una parte dei conventi e monasteri onde ridurli ad abitazioni degli impiegati.

Lo stesso giornale assicura che la Giunta decreta di contrarre un prestito di parecchi milioni.

**Londra**, 17. Inglese 93,5/16; italiano 55—, lombarde 14,7/8; turco 43,7/8; spagnuolo 31,3/8, tabacchi 89.

**Marsiglia**, 18. Francese 52—, ital. 55,80, spagnuolo —, nazionale 475— austriache —, lombarde —, romane 44,9— ottomane 18,67, egiziane 262— tunisine — turco —.

**Vienna**, 18. Mobiliare 273,70; lombarde 180,90, austriache 413—, Banca Nazionale 741—, Napoleoni 9,96,1/2 Cambio Londra 125,25 rendita austriaca 68,70.

**Versailles**, 18 ore 3 pom. Ieri sera furono condotti a Versailles 50 prigionieri presi ieri a Becon e altri prigionieri catturati nei di notturni. Fu preso pure un vagone blindato che portava alcuni insorti. È priva di fondamento la voce che i Prussiani abbiano minacciato l'intervento.

**Vienna**, 18. L'Imperatore ordinò di erigere un monumento a Tegethoff a Pola. Le spese saranno sostenute dalla sua cassa privata.

## Notizie di Borsa

**FIRENZE**, 19 aprile

Rendita 58,77 Prestito naz. 79,07

Rendita fino cont. — ex coupon —

Oro 21,03 Banca Nazionale ita.

Londra 26,50 Banca (nominali) 2507—

Marsiglia a vista — Azioni f. merid. 376,25

Obbligazioni tabacchi Obbl. — 180—

481— Buoni 454—

Azioni 695,75 Obbl. acci. 78,97

**TRIESTE**, 18 aprile. —Corso degli effetti dei Cambi

3 mesi sconto v. a. da fior. a fior.

Amburgo 400 R. M. 3 91,90 92—

Amsterdam 100 f. d'0. 3 1/2 104,25 104,50

Anversa 100 franchi 4 —

Augusta 100 f. G. m. 4 1/2 104,15 104,25

Berlino 100 talleri 4 —

Francof. 57,1 M. 100 f. G. m. 3 1/2 —

Francia 100 franchi 6 48,65 48,70

Londra 10 lire 2 1/2 125— 125,25

Italia 100 lire 5 46,60 46,80

Pietroburgo 100 R. d'ar. 8 —

Un mese data

Roma 100 sc. eff. 6 —

31 giorni vista

Corsia e Zante 100 talleri — —

Malta 100 sc. mal. — —

Costantinopoli 100 p. turc. — —

Sconto di piazza da 4,3/4 a 5,1/4 all'anno

Vienna 5— 5,1/2 —

Zecchini Imperiali f. 5,87 1/2 5,88 1/2

Corone — —

Da 20 franchi 9,97 — 9,97 1/2

Sovrane inglesi 12,54 — 12,52 —

Lire Turche — —

Talleri imp. M. T. — —

Argento p. 100 122,65 — 122,73

Colonati di Spagna — —

Talleri 420 grana — —

Da 5 fr. d'argento — —

**VIENNA** al 17 aprile al 18 aprile

Metalliche 5 per 0 fior. 59— 59—

Prestite Nazionale 68,80 68,75

186

## ANNUNZI ED. ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4771

## EDITTO

Si fa noto che nel giorno 26 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso questa R. Pretura il quarto esperimento d'asta delle realtà descritte nell'Editto 31 agosto p. p. n. 5639 pubblicato nel Giornale di Udine nel foglio n. 235, 236, 237 esecutato ad istanza di Gio. Batt. Ballino di Udine in confronto di Giuseppe di Gio. Batt. Autivari di Morsano di Strada e creditori iscritti alle condizioni pure descritte nel suddetto Editto colla modificazione però della seconda condizione nel senso che la vendita seguirà a qualunque prezzo, e che l'esecutante è libero del deposito portato dalla terza condizione.

Si pubblicherà a cura della parte istante.

Dalla R. Pretura

Palma, 22 marzo 1871.

Il R. Pretore  
ZANELLA

Urli Canc.

N. 2612

## EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di Simone Mussinano di Zenodis coll' avv. Grassi contro la debitrice Teresa della Pietra-Barbacetto di Zovello, e dei creditori ipotecari venne redatto il giorno 27 giugno v. dalle ore 10 alle 12 merid. alla Camera l. di questo ufficio per il quarto esperimento d'asta, di cui l'Editto 9 dicembre 1869 n. 10534 inserito nel Giornale di Udine, alle progressivi numeri 48, 49, 50 del gennaio 1870.

Sia affisso il presente nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo li 31 marzo 1871.Il R. Pretore  
ROSSI

N. 4874

## EDITTO

Si fa noto all'agente d'agente dimostrato Pietro Antonio Menis fu Domenico di Artegna che in suo confronto, nonché di Valentino Menis ex Orgola Menis Copetti pur di Artegna venne da Caterina Menis-Fabris ed Anna Menis Cittadini di Udine prodotta a questa Prelimina di giorno posizione apto pari numero nei punti 1. di divisione della spaziosa comune ed assegnazione alle attie del logo quanto; 2. di rilascio dello stesso, 3. di trasporto relativo nei libri censuari, 4. di resa di conto, e 5. rifusione aperte; sulla quale con altergatori Decreto fu fissato il contraddittorio delle parti all'A. V. 24 giugno 1871 alle ore 9 ant. sotto le norme dei §§ 20-25 Giud. Reg. e della Sov. Ria. 20 febbraio 1871; e che stante la sua agenza gli fu nominato in curatore questo avvocato Leonardo Dr. Dell' Angelo cui verrà intitata.

Venne quindi eccitato esso Pietro-Antonio Menis a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le opportune istruzioni e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblicherà nell'albo pretorio in Gemona, in Artegna e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Gemona, 18 marzo 1871.Il R. Pretore  
BIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 2760

## EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che ad istanza di Domenico Soja vedova Cagliari di cui rappresentati dall'avvocato Talotti avrà luogo in confronto di Antonio Polesi e consorti un triplice esperimento d'asta immobiliare nella sala d'udienza di questo ufficio, e

ciò nelli giorni 2, 14 e 28 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ed alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita dello stabile eseguito nei tre inganti seguirà a prezzo uguale o superiore alla stima d' Italiane l. 3380.

2. Ogni oblatore tranne la parte esecutante dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà pur depositare nella cassa dei giudiziari depositi entro 10 giorni da quello della delibera il prezzo d'acquisto in moneta a corso legale sotto combinatoria in caso di difetto di reincanto a tutte di lui spese e danni.

3. Le spese di esecuzione dovranno star a carico del deliberatario medesimo il quale indipendentemente dal prezzo dovrà pagare all'avvocato della parte esecutante, dietro specifica liquidabile giudizialmente ovvero stragiudizialmente.

4. Rendendosi acquirente le esecutante sarà dispensata dal deposito del prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale interessi spese, e le sarà libero di chiedere l'aggiudicazione dello stabile acquistato depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

5. Lo stabile sarà venduto nello stato in cui si troverà nel giorno della subasta e senza alcuna garanzia per parte della esecutante.

6. La proprietà verrà aggiudicata e data l'incisione in possesso tosto che l'acquirente avrà adempiute le condizioni di cui negli antecedenti articoli rimanendo a tutto suo carico ogni debito per prediali arretrate, le spese d'ista, di delibera, dell'imposta per trasferimento nonché quelle per la censuaria voltura.

## Descrizione dell'immobile da subastarsi

Casa con corte sita in Pordenone contrada Malfante, cui confina a levante Vicenzotti, a mezzodi Gardiani, a ponente contrada suddei, a monti Baganza; in map. di Pordenone al n. 4293 di pert. 0.10 rend. l. 67.20.

Locchè si affoggia all'albo pretorio, in questa città e s' inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 18 marzo 1871.Il R. Pretore  
CARONCINI

De Santi

N. 4448

## EDITTO

Si fa noto che nei giorni 22, 27 e 30 maggio v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questa sala pretoriale d'anza apposita Commissione seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti eseguiti ad istanza di Brussolo Francesco e consorti, contro Strassoldo Co. Giuseppe minore, rappresentato dalla tutrice Co. Rosalia Strassoldo e dal Contadore Co. Leopoldo Strassoldo, Co. Regina vedova Strassoldo e creditori iscritti Giorgio Piscantini e Pietro Brussolo alle seguenti

## Condizioni d'asta

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

## AVVISO AI BACHICULTORI

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour

DEPOSITO

## CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachi sani, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti, e di allontanare dalla foglia quegli insetti che tanto infestano sull'atrosa. Essa è tanto efficace per i Bachi da seta quanto è il Zolfo per le viti.

Questa CARTA si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a L. 1.60 al chil. e si vende anche a foglio di

L. 1.50 per 90 a cent. 22  
D. 0.75 D. 45 D. 12

Sono tre anni che questa carta viene esperimentata da diversi Bachicoltori d'Italia, i quali ottennero ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa dunque provarla per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.

## ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 4 franchi.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 4 fr. o 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a franchi 1.70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forse e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Petorali, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 4 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI,

Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

## AVVISO AI BACHICULTORI

Nel Negozio di Cartoleria, libri ed oggetti d'arte

## MARIO BERLETTI

UDINE, VIA CAOUR, 610, 616

trovasi un deposito di Carte d'ogni qualità per bachi da seta.

Sopra ogni altra si raccomanda la

## Carta all'uso Giapponese

espressamente fabbricata con foglie di gelso la quale, oltre al vantaggio della salinità e sicure riuscita offre quello di una

## ECONOMIA DEL 40 PER 100

in confronto delle più scadenti carte fuori misure legate nell'allevamento dei filugelli.

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

## AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto mestiere per un secondo volume di

Racconti popolari. Esso sarà ad un su per giù della mole del primo e

del medesimo formato, contorrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, più

più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'insinuare un sentire e un agire delicato e gentile in armonia con una morale nè più

zocchiera nè rilassata, coll'amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversi

ficherà neanch'esso dal tenuto nel volume I, s'avrà in mira cioè che la lingua si

purra in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L'associazione costerà lire 2 e cent. 25 da pagarsi per comodo di cui così piace, in due rate. La prima di lire 1 e cent. 25 alla consegna del primo foglio, la seconda di lire 1 alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di soci da coprire presumibilmente la spesa dell'edizione, la s'incornerà al più presto possibile, coll'impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 4° l'altro al 13.

L'autore si rivolge fiducioso agli amici, perché gli sieno benevoli d'appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretari comunali di adoperarsi a procacciargli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e serali, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il diletto non iscompagnato dall'utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro Cognome, Nome e Domicilio ben marcato agli editori JACOB e COLMEGNA in Udine.